

Piccola Biblioteca delle pari opportunità

Verso un sapere dell'anima

Autore / Curatore

Maria Zambrano

Abstract

Un testo che può essere considerato come il manifesto del pensiero polivalente di Maria Zambrano, nel quale si scorge la genesi delle due forme di ragione, mediatrice e poetica, che ne hanno guidato tutta l'attività filosofica intrecciandosi con una costante riflessione sulla storia della filosofia e della cultura europea, la sua crisi e i suoi fallimenti, dei quali l'Europa intera era arrivata ormai a soffrire mortalmente. La sfida vitale che il filosofare di Maria Zambrano assume è dunque dettata dalla necessità, non solo teorica ma esistenziale e politica, del "rinnovamento di un'amicizia perduta" attraverso un sapere dell'anima.

Profilo dell'Autore

Maria Zambrano, allieva di Ortega y Gasset e di Xavier Zubiri, interprete molto attenta e sensibile dell'opera di Miguel de Unamuno e della poesia di Antonio Machado, fu tra le prime donne spagnole ad intraprendere la carriera universitaria in un contesto in cui "una filosofa, nella Spagna degli anni Trenta, era quasi "una donna barbata", un'eresia, una curiosità da circo". La filosofia fu il suo prioritario impegno e la sua irrinunciabile passione: una sfida costante al pensiero oggettivante che tende a negare l'anima stessa da cui trae origine. Sulle figure di Edipo e Antigone, la Zambrano ha scritto pagine fondamentali, non prive però di qualche forzatura della tragedia greca. *El ombre y lo divino* ("L'uomo e il divino") è sicuramente la sua opera filosoficamente più pregnante e suggestiva, in cui ci si addentra in quella "ingens sylva" che unisce appunto l'uomo e il Divino, sapendo che compito dell'uomo è "custodire" il mistero, per "conoscerlo come tale, come mistero - senza pretendere di svelarlo".